

TOP RESINE

pavimenti e rivestimenti in resina

LA PREPARAZIONE DELLE SUPERFICI

La preparazione del supporto è fondamentale per garantire fra gli strati la massima collaborazione, così da poter distribuire il carico al sottofondo senza scorrimento fra gli strati.

Maggiore è l'ancoraggio, migliore è la trasmissione dei carichi, in particolare quelli dinamici.

Affinchè sia assicurata la condizione di ancoraggio, occorre che il supporto sia: pulito, ruvido, chimicamente neutro, asciutto.

Oltre a queste condizioni occorre inoltre tenere presente la localizzazione: se esterna con forti sbalzi di temperatura, se interna con escursioni termiche inferiori, e se l'intervento è previsto su superfici nuove o su vecchie pavimentazioni. Nel caso di pavimentazioni nuove, generalmente è sufficiente una preparazione superficiale. In presenza di pavimentazioni vecchie, la situazione è più complessa. L'intervento prevede di norma la rimozione dello sporco che potrebbe essere anche penetrato nella pavimentazione, il risanamento di eventuali crepe e fessure, l'abbassamento della quota.

Il tipo di preparazione può essere superficiale o profonda.

La prima è prevista quando la superficie deve essere solo abrasa, e sono presenti piccolissime aree da risanare.

Una preparazione profonda viene invece eseguita quando si deve asportare da qualche mm. fino a 6-7 mm. Per questa operazione deve essere utilizzata una macchina fresante a tamburo rotante. Per spessori notevoli, si possono eseguire più passate al fine di evitare pericolose sollecitazioni alla pavimentazione.

Le tecniche per preparare i supporti

Pallinatura

L'attrezzatura è adatta per l'intervento di abrasione su superfici in cls, gres, monocottura, ferro, collanti. L'operazione avviene completamente a secco, e quindi la superficie è subito pronta per essere immediatamente trattata. Si ottiene una superficie rugosa, pilotabile sia come grado di abrasione, sia come tessitura. Attraverso i potenziometri presenti sulla macchina, si opera sulla velocità di avanzamento e sulla quantità di abrasivo. Si possono utilizzare diversi tipi di abrasivo con diametri e pesi differenti, oltre ad abrasivi taglienti/spigolosi per particolari rimozioni come, ad esempio, la gomma vulcanizzata sulle piste di atterraggio degli

TOP RESINE

pavimenti e rivestimenti in resina

aeroporti o gli elastometri. Questa combinazione di graniglia separata e aspirata, favorisce gli interventi di messa a nudo e di pulitura delle crepe e delle cavillature consentendo di evidenziare ammaloramenti, anche localizzati, esistenti sulla pavimentazione. Il ciclo di preparazione è a circuito chiuso con un potente gruppo di aspirazione per il recupero della polvere.

Bocciardatura

Per realizzare questa operazione vengono impiegate macchine a "battuta" di due tipi: una a percussione verticale, ottenuta mediante pistoni azionati normalmente ad aria compressa, l'altro tipo è a rotazione e lavora a centrifuga con vari tipi di martelletti a raggi. Entrambe sono macchine che fanno ruotare un tamburo con delle barre sulle quali vengono innestati degli utensili che portano un foro più largo del diametro dell'albero del tamburo. Con la rotazione, si ottiene un carico dinamico nelle rondelle che, tendendo ad allontanarsi dal centro di rotazione del tamburo con delle barre sulle quali vengono innestati degli utensili che portano un foro più largo del diametro dell'albero del tamburo. Con la rotazione, si ottiene un carico dinamico nelle rondelle che, tendendo ad allontanarsi dal centro di rotazione del tamburo, battono sulla superficie da abradere e rimbalzano sull'albero comportandosi come un martello. un sistema di regolazione delle altezze del tamburo dal suolo, permette di controllare il livello di incisione del fondo da abradere. L'altra possibilità di regolazione è data dall'utilizzazione di utensili di diverso peso che consentono una percussione più o meno pesante.

La varietà degli utensili a disposizione è molto ampia: si va da quelli con un peso di pochi grammi fino a quelli con alcune centinaia di grammi, per un'abrasione di pochi decimi di millimetro fino a sette\otto millimetri per ogni passata di macchina. Con queste macchine si possono eseguire anche canalette o tagli con una profondità di 25 mm. Oltre a questo servizio, con le attrezzature si possono eseguire risanamenti localizzati, su un pavimento globalmente "sano". Le attrezzature sono predisposte per la depolverizzazione a secco, ottenuta con aspiratori di capacità adeguata per l'esecuzione di trattamenti all'interno di strutture. Questo sistema permette anche di eseguire degli abbassamenti di quota del pavimento esistente. Tali operazioni si possono considerare convenienti fino ad una profondità massima di circa 1 cm; oltre questa profondità, diventa economico intervenire con macchine fresatrici di diversa concezione (ad esempio di tipo stradale).

TOP RESINE

pavimenti e rivestimenti in resina

La bocciardatura è un sistema particolarmente adatto alla rimozione dei vecchi collanti per moquettes, linoleum, piastrelle, anche se di spessore notevole, in quanto crea anche un piano idoneo al successivo incollaggio di nuove livelline o colle.

Fresatura

Per fresatura si intende la rimozione di parte della pavimentazione con lo scopo di provvedere a riprofilare la superficie prima di eseguire il rifacimento della pavimentazione.

La superficie viene lasciata senza strappi, creste, scanalature continue e con una umidità uniforme. In presenza di superfici in calcestruzzo è opportuno che la superficie da fresare non superi i 10 cm. dello strato singolo; se è necessario superare tale limite, è suggeribile provvedere all'asportazione di tutto lo strato.

L'attrezzatura idonea deve avere potenza, trazione e stabilità (rapporto peso\potenza) atti a mantenere costante la profondità di taglio e la regolarità della pendenza. L'attrezzatura, dotata di un sistema per l'abbattimento delle polveri, è provvista anche di un dispositivo automatico che regola i gradi in elevazione e le pendenze trasversali.

La fresatura viene eseguita in senso longitudinale fissando dei punti di riferimento in modo che si possa seguire accuratamente il piano richiesto. Successivamente si eseguono le altre passate, basandosi come riferimento sulla pavimentazione già fresata. Alla fine si procede ad una accurata pulizia della superficie, compreso la rimessa in lavoro dei giunti ripulendoli dalle scorie.

Nell'operazione può essere necessario un lavaggio profondo, se l'aspirazione delle polveri dovesse essere insufficiente. Questo tipo di intervento crea necessariamente degli strappi nell'inate grosso della pavimentazione (macro e microfessurazioni). E' buona norma quindi procedere, specialmente quando la strato di ripresa è sottile, ad una successiva bocciardatura leggera, così da rimuovere le parti smosse, e quindi da una robusta spazzolatura aspirante.

TOP RESINE

pavimenti e rivestimenti in resina

Carteggiatura

E' un intervento molto leggero che serve a pareggiare la superficie. In pratica serve a graffiare il latte di cemento sul cls., oppure ad irruvidire strati di resina quando è richiesta una successiva verniciatura.

E' un trattamento che viene impiegato con molta attenzione quando si tratta di verniciare successivamente. Infatti pur preparando la superficie per un ottimo aggrappo, lascia lacune zone non trattate dove la macchina non riesce ad arrivare, oltre ad intasare i pori del cls.

Dopo la carteggiatura è assolutamente necessario procedere ad una robusta aspirazione per liberare il più possibile la superficie dalle polveri che possono pregiudicare l'aggrappo delle resine.

Levigatura

Si tratta dell'asportazione delle parti superiori della pavimentazione con macchine a rotazione. In particolare viene utilizzata in presenza di pavimentazioni in pietra da lucidare.

Attualmente viene applicata anche su pavimenti resinosi particolari dove si vuole ottenere una prestazione ottica particolare, come mettere a nudo la graniglia (inerte).

Lavaggio chimico

E' un sistema sempre meno impiegato quando si devono realizzare pavimentazioni resinose, soprattutto per una serie di inconvenienti come ad esempio la miscela che nasce tra lo sporco esistente e il prodotto impiegato.

Essendo difficilmente neutralizzabile può creare anche reazioni indesiderate con il successivo rivestimento o con i collanti.

Sabbiatura

La sabbiatura è considerata come operazione di pulizia. Si intende soltanto la rimozione fra pochi decimi di millimetro fino a 0,5 mm della miscela fra cemento e sabbia . Una corretta abbiatura lascia visibile le diverse tonalità fra inerte e miscela. Alla fine la superficie deve essere adeguatamente spazzolata e soffiata. E' sempre più richiesto l'abbattimento delle polveri. All'interno raramente si utilizza la sabbiatura, mentre all'esterno deve essere regolamentata e soggetta ad approvazioni.